Anno X - N. 3538 | Trieste, Mercoledì 16 Settembre 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N 3538

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 2.7.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'occupazione dell'isola di Metelino. BERLINO 15. (B). Secondo notizie ufficiali pervenute da Costantinopoli, la notizia della occupazione dell'isola di Sigri è una mera invenzione.

COSTANTINOPOLI 15. (B) Parecchi ambasciatori di qui, fra i quali quello di Russia, della Francia e dell'Italia, ricevettero nelle ore pomeridiane di ieri la notizia telegrafica da Metelino che una divisione della squadra inglese aveva occupato nella mattina l'isolotto di Sigri, che aveva sbarcato truppe e cannoni e che era in procinto di fortificare Sigri collocando all'ingiro dell'isola delle torpedini. Al palazzo imperiale ed al gabinetto turco era giunta una eguale notizia. Il ministro degli esteri chiese telegraficamente delle spiegazioni a White. Questi inviò a Said Pascià il dragomanno inglese Sandisson, assicurandolo che era del tutto ignaro dell'accaduto.

PARIGI 15. (B) Un telegramma del console francese di Smirne, diretto a Ribot, dice, che la squadra inglese abbandonò Metelino ed aggiunge che riguardo lo sbarco a Sigri si trattava di una semplice manovra navale; la squadra inglese fa temporaneamente degli esercizi a bersaglio essere possibile che nelle vicinanze di Sigri l'ammiraglio inglese abbia forse ampliato gli esercizi facendo uno sbarco sulla punta inabitata dell'isola, oppure abbia concesso alle truppe di scendere nell'isola a scopo di ricreazione. Riguardo le torpedini, se pure vennero collocate, trattasi certamente di torpedini cieche da manovra. Più tardi giunse la notizia che la squadra corazzata inglese ha rimbarcato l'equipaggio ed il materiale sbarcato ed è partita.

La politica dello czar. AMBURGO 15. (N.) Il *Hamburgische Correspondent* esaminando la situazione europea dice: Malgrado che l'opinione publica francese si sdilinqui verso lo czar, Alessandro III pensa di sfruttare l' amicizia della Francia solamente per trattenere la triplice e l'Inghilterra dall' inceppare l' azione della Russia in Oriente.

Prepotenze russe. BERLINO 15 (N) L' ingegnere russo Ilnitsky, il quale, come vi ho a suo tempo telegrafato, aveva consegnato una supplica allo Czar a Copenhagen e perciò venne sfrattato dalla polizia danese ed accompagnato sino ai confini germanici, publica nel *Berliner Tagblatt* una lettera molto interessante. Ilnitsky descrive con molti dettagli le prepotenze e gli atti di violenza che dovette subire a Kiew da parte di altolocati impiegati militari, che lo spogliarono di ogni suo avere. La lettera di Ilnitsky offre un quadro addirittura raccapricciante della corruzione russa e della mancanza d'ogni giustizia.

Un'altra collisione fra un piroscafo greco ed uno italiano. MADRID 15. (B) Un dispaccio da Algesiras (provincia di Cadice) reca che ebbe luogo una collisione fra un piroscafo greco ed uno italiano. Annegarono 66 persone; tutti e due i navigli affondarono.

Kiamil Pascià inquisito. COSTANTINOPOLI 15. (N) La commissione incaricata della inchiesta avviata contro Kiamil Pascià lo esaminò diggià tre o quattro volte ed ogni volta venne esteso separato protocollo. I protocolli vengono presentati al sultano per la ispezione. Le lettere dirette a Kiamil Pascià prima di consegnargliele vengono esaminate dalla detta commissione.

Nuovo ambasciatore germanico a Parigi. BERLINO 15. (N) Si annunzia che prossimamente verrà nominato ambasciatore germanico a Parigi, il conte Wedel in luogo dell'attuale ambasciatore Münster.

Per pacificare l' opinione publica in Inghilterra. COSTANTINOPOLI 15 (B) Di fronte alle interpretazioni date dalla stampa inglese che la caduta di Kiamil Pascià vada attribuita alla sua tendenza amichevole verso l'Inghilterra, di fronte alle asserzioni che la udienza chiesta da White al sultano abbia subito una dilazione, l' „Agence de Costantinopel" si dichiara autorizzata da fonte competente, ad affermare che queste due supposizioni sono prive di fondamento, le osservazioni della stampa inglese sono erronee, l' udienza di White non fu posta in discussione e neppure per motivo di questa avvenne una tensione di rapporti.

L'attentato contro Uzelac smentito. VIENNA 15. (B) La *Politische Correspondenz* è autorizzata da fonte competente di dichiarare priva di ogni fondamento la notizia ed i particolari recati da un giornale ungherese, riprodotti da parecchi altri periodici, che un soldato del reggimento di fanteria N. 101 abbia, durante gli esercizi tirato a palla contro il capitano Uzelac.

Francesco Giuseppe in viaggio. 15. (B) Finite le manovre questa sera alle ore otto l'imperatore è partito per Temesvar, dopo essersi congedato cordialmente dalle autorità e salutato festosamente dalla popolazione.

Inondazioni in Ispagna — 500 case crollate. MADRID 15 (B) In seguito all' inondazione la città di Almeira è completamente devastata. Oltre a 500 case sono crollate. Il numero dei morti non si è potuto peranco precisare, la conduttura telegrafica è distrutta, il gasometro è inondato. Sono egualmente distrutte molte località della provincia di Cindad Real.

MADRID 15 (B) Le notiz'e che giungono da Consuegra sulla catastrofe causata dalla inondazione sono desolanti. I morti ascendono a 2000, due terzi della città è distrutta. Temesi lo scoppio d'una epidemia, giacchè molti cadaveri giaciono insepolti.

Proteste in China. 15. (B) La *Reuter* riceve la seguente notizia da Tientsin: I rappresentanti esteri residenti a Pekino diressero urgenti rimostranze al governo della China per i fatti di violenza commessi contro cittadini di stati esteri. Corre voce che il governo della China abbia ordinato al governatore di tutelare i forestieri stabiliti nell'interno del paese.

Principi in viaggio. BELGRADO 15. (B) E' arrivato re Alessandro. Lo attendevano alla stazione ferroviaria il reggente, i ministri, il corpo diplomatico e numeroso publico.

Guglielmo alle manovre ERFURT 15. (B) Guglielmo, assieme ai giudici di campo, osservò dalle alture fra Bienstaedt e Zimmern una manovra di combattimento delle truppe, che finì con la vittoria del corpo Sud. Alla chiusa delle manovre l' imperatore fece eseguire una marcia in parata e ritornò qui alle ore 2 3|4 pom.

Parlamento austriaco. VIENNA 15 (N) La sessione di autunno del Consiglio dell' impero avrà principio in sul finire della prima settimana di ottobre. Probabilmente il ministro delle finanze presenterà già nella seduta d' inaugurazione il bilancio per l'anno 1892 desiderando che venga votato entro l'anno corrente.

LEOPOLI 18 (N) Corre voce che prima della riconvocazione del Consiglio dell'impero avrà luogo a Vienna una conferenza privata fra i capi dei diversi partiti alla Camera dei deputati.

Elargizioni dello czar. LEOPOLI 15. (N) Lo czar ha elargito 2000 rubli alla vedova dell'ex deputato al consiglio dell'Impero, capo partito dei ruteni, Naunowicz, il quale è morto nel Caucaso, affinchè possa trasportare il cadavere nell'Ucrania.

La figlia di un ministro. VIENNA 15, (B) E' morta a Vahrn, presso Bressanone, la figlia del ministro delle finanze, Marta Kallay, d'anni 17. Kallay arriva oggi a Vahrn.

Parlamento olandese. L'AJA 15 (B). Gli Stati generali furono aperti col discorso della corona, nel quale si constata che la situazione generale è sodisfacente e le relazioni con le potenze estere sono le più amichevoli. Il discorso della corona annuncia progetti di legge relativi alla riforma del diritto elettorale, all'organizzazione dell' esercito, all'aumento dell' armamento ed alle migliorie da introdursi nella marina, all' istruzione obligatoria nelle scuole, alle misure per impedire infortuni nell' esercizio delle industrie e per assicurare l' avvenire degli operai.

Balmaceda non fu ucciso. NOVA YORK 15. (B) Il *N. Y. Herald* riceve da Valparaiso in data 14: Balmaceda, che fino ad ora si teneva nascosto a Valparaiso, si rifugiò a bordo di una nave ammiraglia americana, che questa sera è partita per Callao. L'ammiraglio americano gli facilitò la fuga avendogli fatto indossare l'uniforme di marinaio americano.

I funerali di un podestà. VALLE 15 (B) Oggi ebbero luogo i funerali del podestà Bembo al quale intervennero il dott. Basilisco in sostituzione del capitano provinciale Campitelli, molte autorità governative e comunali dei comuni contermini ed i rappresentanti di molte corporazioni.

Estrazioni. VIENNA 15. (N) Nell'estrazione del prestito ungherese a premi la vincita principale di f. 50,000 toccò alla Serie 1611 N. 47 - f. 1500 alla Serie 706 N. 9 - f. 1000 alla Serie 50 N. 97 e Serie 1636 N. 6.

RECENTISSIME.

Guglielmo e Bismarck. BERLINO 14. In questi circoli di Corte persone influenti si adoperano a ristabilire i rapporti amichevoli tra Guglielmo ed il principe Bismarck.

Nuove economie - Crispi parlerà dopo Rudini. ROMA 14. Il bilancio dell'interno sarà presentato con una ulteriore economia di due milioni e mezzo circa. Un milione circa si otterrà abolendo il capitolo delle indennità alle truppe chiamate in servizio di ordine publico, il che si ottenne fissando che le guarnigioni saranno stabilite in modo da non rendere necessari per vigilare all'ordine publico, i soliti dislocamenti di truppa. - Un discorso politico sarà tenuto dall'on. Crispi a Palermo dopo quello dell'on. Rudini a Milano.

Incendio. PRAGA 15. Nelle officine delle ferrovie dello Stato austro-ungariche in Holeschowitz, site nelle vicinanze della esposizione, è scoppiato un incendio, che prende grandi dimensioni.

La Serbia e Russia. BELGRADO 14. Il *Videlo* schernendo i numerosi frequentatori dell'ufficio divino in onore dello czar, chiede se forse la Serbia è già divenuta una provincia russa.

Prefetti a riposo. ROMA 14. Con decreti di data dei 7 corrente, sono stati collocati a riposo il senatore Scelsi prefetto di Bologna, ed il comm. Gentili prefetto di Catanzaro.

Contro un ispettore di polizia. BERNA 14. Dal 1848, epoca dalla quale la Confederazione Svizzera si vale del diritto di espellere per motivi politici sudditi esteri, non è mai avvenuto, malgrado centinaia di espulsioni, che durante l'esecuzione di un decreto di questo genere avvenissero attentati. Questa volta a Ginevra allorchè l'ispettore doveva procedere all'espulsione dell'anarchico Scichi, venne tirato contro di lui, in pieno giorno, un colpo di revoltella.

L'incetta dell'argento. ROMA 15. Contemporaneamente al decreto che pone il catenaccio all'esportazione degli spezzati d' argento, il Ministero ha ordinato una inchiesta per appurare le fonti e gli scopi di tale incetta.

Il matrimonio per professione. VIENNA 15. A Kowno è stato arrestato di questi giorni certo Ivan Mateuschaitis, un uomo molto avvenente, dell'età di circa 32 anni, il quale esercitando il matrimonio quale professione, possiede oltre una dozzina di mogli. Mateuschaitis, provveduto di documenti falsi con diversi nomi, viaggiava in Polonia, stringeva relazioni con famiglie ricche, fingeva di essere innamorato della signorina di casa, si prometteva sposo. Arrivato a questo punto sollecitava con qualche pretesto il matrimonio, incassava la dote partiva con la sposa e dopo una breve luna di miele scompariva. L'ultima volta a Kowno, mentre si trovava in chiesa con una nuova vittima, capitarono quattro donne che quali moglie legittime protestarono contro il matrimonio. Siccome ognuna credeva di essere la sola moglie abbandonata, si può immaginare quali scene avvennero. Il furfante venne subito arrestato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 5.45 tram. 6.05 — Oggi Quattro tempora. — Domani San Ildegardo - Term. C. ore 7 antim. 21·7, ore 2 p. 24.8 — Alt. bar. 762.5. Alta marea 8.26 ant. 7.51 pom. Bassa marea 2.2 a. 2.25 p.

A Miramar. S. M. l'imperatrice Elisabetta è arrivata iermattina alle 8 a Miramar con un treno speciale di corte proveniente da Ischl.

In pro del commercio triestino. Nel breve cappello che facemmo alle due lettere di un negoziante triestino, publicate sotto questo titolo nei nostri numeri di domenica e lunedì, ci proponemmo di aggiungere per conto nostro due parole di comento: eccoci a mantenere la promessa.

Sull'andamento dei Magazzini Generali, e più specialmente sulla gravezza della più gran parte delle spese inerenti al loro servizio, ci siamo espressi chiaramente più d'una volta, cosicchè ci meraviglia la meraviglia di quei giornali che sembrano cascar dalle nuvole perchè abbiamo publicate le due lettere di cui sopra. Ci permettiamo di ricordare che un nostro articoletto di circa due mesi fa, sull'alto prezzo d'affitto dei magazzini e sulla probabile conseguente emigrazione da Trieste di qualche primaria ditta commerciale, diede occasione ad un'interpellanza in seno alla Delegazione. Chi volesse poi consultare gli articoli del *Piccolo* sulle questioni doganali, troverà più di una lagnanza fatta sempre con quella forma moderata che a noi pare la più efficace, contro i Magazzini Generali.

Detto questo per provare che la publicazione di quelle due lettere non rassomiglia punto ad un passaggio del Rubicone, come qualcuno vorrebbe farla apparire, passiamo avanti.

Sul prezzo d'affitto dei magazzini - realmente elevatissimo - non ci pare possibile trovare una via d'uscita per ottenere un miglioramento. Tutti sanno quali somme enormi abbia costato la costruzione di questi magazzini fabricati su l'infido terreno d'imbonimento che ogni giorno serbava nuove sorprese agl'ingegneri ed agli appaltatori. Il prezzo del m. q. fu quindi stabilito in proporzione all'ammontare del capitale di cui doveva costituire la rendita ed in base anche al prezzo medio dei magazzini di città. Si può dolersi della speciale condizione di Trieste in confronto di Fiume o di Venezia che si risolve in un aggravio per la piazza, ma nessuno ha il potere di cambiarla. Del resto ci pare che il guaio maggiore non stia qui. Per un negoziante di qualche inportanza, qualche centinaio di fiorini all'anno di spese in più per l'affitto, non possono costituire un serio aggravio da poter influire sullo andamento del suo commercio.

Il vero aggravio che può seriamente danneggiare il nostro commercio fino ad inaridirne le fonti è quello delle spese ricorrenti, che vanno a colpire inesorabilmente la merce tutte le volte che viene manipolata, e la colpiscono in una misura tale da mettere il nostro negoziante nella impossibilità di concorrere con le piazze estere. Noi che abbiamo fede nel buon volere, nell' intelligenza e nel patriotismo di chi è preposto all' importantissima azienda dei magazzini generali, ci attendiamo di veder presto per mano energicamente ai rimedi finchè è tempo, prima che i danni siano tali da essere irrimediabili.

La lingua slava nella nostra cattedrale. Finalmente, dopo una quantità di reclami e di proteste contro l'uso introdotto nel nostro S. Giusto di eseguire durante la messa solenne dei cantici slavi e di predicare in lingua slava, venne fatta ragione ai sentimenti della cittadinanza e fu decretato che col primo ottobre p. v. la messa con cantici slavi e rispettiva predica slava saranno soppresse.

Il nostro Comune, che, con tutta ragione non intendeva di rimunerare i cantori che urtavano coi cantici slavi nel vetusto nostro duomo il sentimento nazionale dei cittadini, ora apprendendo la notizia che la messa solenne dei dì festivi sarà celebrata con cantici nella lingua del paese - come s'era sempre fatto, prima delle ridicole velleità di certi agitatori sloveni - ha deciso di fissare una congrua rimunerazione agli allievi della cappella civica che presteranno l'opera loro in quella sacra funzione.

Elargizioni varie. La sig.a Leopoldina de Wirtinger-Karis rimise all'Ospedale infantile fior. 100, per la fondazione di un letto portante il nome della sua compianta figlia Olga.

A proposito di un telegramma. Nell'esercizio dell'alta missione che esercita una parte della stampa locale, quella cioè di rivedere le bucce ai confratelli, un giornale ha fatto ieri la scoperta che il *Piccolo* aveva publicato la mattina un telegramma da Belgrado dal titolo „Le armi sulla costa albanese", notizia che molto più diffusamente, assicura, publicò il confratello stesso domenica in un telegramma da Cettigne via Budapest.

Osserviamo:

La notizia del sequestro delle armi sulla costa albanese è stata publicata dal *Piccolo* ancora *venerdì* scorso 11 corr., neanche fra i telegrammi ma fra le *recentissime*, cioè fra le notizie che ci arrivano con la posta alla notte. Il giorno 12 corr. arrivarono qui i giornali ungheresi che publicavano in proposito notizie molto più diffuse e infatti il 13 corr. comparve nella rubrica „telegrammi" del confratello che vuol rivederci le bucce, estesi particolari sul fatto.

Dunque la *notizia* a Trieste fu tra i primi a publicarla il *Piccolo*.

In quanto al telegramma stampato ieri, questo non recava già una notizia, ma riproduceva ed era stampato espressamente, - il nostro confratello abbia la cortesia di rileggere - il modo col quale il giornale ufficiale *Glas Cernagora* dava relazione del fatto. La notizia di questa relazione ci pervenne col telegramma da Vienna N. 6484 di 282 parole d. d. 15 settembre ore 12.40.

Questa istessa notizia poche ore prima che venisse publicata nel *Piccolo* comparve nell'*Abendblatt* della *N. F. Presse*. Può darsi che il *Piccolo* e la *N. F. Presse* che han trovato di accoglierla sieno due fior di succoni, e che il nostro confratello sia invece il prototipo del giornalista intelligente e pronto. Al caso, congratulazioni sincere.

Questo per mettere a posto i fatti; aggiungeremo per conto nostro due sole parole:

Riceviamo i dispacci da diversi corrispondenti e da parecchie città. Potrebbe dunque succedere una volta o l'altra che qualcuno ci telegrafasse e noi publicassimo una notizia che un altro giornale - le combinazioni della vita son tante - avesse avuta prima di noi.

Perchè da noi in redazione c'è questo guaio: Noi siamo tutti intenti al nostro giornale, cerchiamo con tutti i mezzi di migliorarlo, di perfezionarlo e ci occupiamo e preoccupiamo assai poco degli altri: quindi - ci scusi, sa, il nostro confratello - alle sue notizie telegrafiche diamo una occhiata tanto alla sfuggita che proprio non ci possono rimanere nella memoria.

Qualche volta, è vero, notiamo che le nostre notizie compariscono in altri giornali locali uno, due e anche più giorni dopo. Ma noi non ci formalizziamo per questo. Ognuno fa quello che sa e quello che può.

Unione Ginnastica. I soci della Unione Ginnastica sono avvisati che lunedì 21 corr. incomincieranno gli esercizi pratici, nonchè l' istruzione ginnastica per gli adulti. L' iscrizione avrà luogo nello stesso giorno dalle ore 8 1|2 p. in poi.

L' iscrizione per i figli, fratelli e pupilli dei soci seguirà per le allieve lunedì 21 settembre dalle ore 4 1|2 pom. in poi e per gli allievi mercoledì 23 settembre dalle 4 1|2 pom. in poi, nei detti giorni incomincieranno anche gli esercizi pratici e l' istruzione ginnastica.

Notizie sanitarie. Da una comunicazione ufficiale sull'andamento del colera nella Siria pervenuta al Governo marittimo togliamo le seguenti notizie:

Dai dispacci del medico sanitario e del vali di Aleppo, risulta che continua una progressiva diminuzione della mortalità nella città di Aleppo ed anche nei casi del morbo dovunque nei distretti verso il nord ed il nord-est fino ad Aintaib e Orfa. La città di Aleppo ebbe nella settimana dal 17 al 23 agosto in complesso 46 casi di morte per colera, a confronto di 75 nella settimana precedente.

Da Antiochia non si hanno più notizie; pare quindi che colà il colera sia cessato dalla fine di luglio. Dei dintorni di Antiochia il distretto di Gsri-Chour è stato invaso dal contagio, che è penetrato fino nei più piccoli villaggi.

Un padre dei poveri qualificato d' usuraio. Nel mese di novembre dell'anno scorso venne publicato nel *Piccolo* un comunicato col quale si accusava certo Francesco M. di fare l'usuraio. Il detto Francesco M. mosse denuncia contro l'articolista per delitto di lesion d'onore e il Tribunale accoglieva la querela. Ma l'accusato insinuava il ricorso contro l'atto d'accusa al Tribunale d'appello. Rileviamo ora che quest'ultimo con sentenza del 29 agosto p. p. N. 7499 accoglieva il ricorso, osservando che l'accusato aveva addotto la prova di quanto era asserito nell' articolo incriminato.

Ora riceviamo una lettera con la quale ci vien fatto presente che codesto Francesco M. che il Tribunale d'appello colla sua sentenza dichiara esplicitamente che si è meritato il titolo di usuraio, copre la carica di padre dei poveri.

Crediamo che in omaggio alla moralità, una tale carica non possa essere conservata ad un individuo il quale è sotto il peso di un simile giudicato.

Per l'ampliamento del cimitero. Quattro proprietari di terreni a S. Anna hanno avanzato alla Delegazione municipale delle proposte per la vendita di alcuni fondi per il progettato ampliamento del cimitero. La Delegazione ha trovato di accettarle e nel tempo stesso ha dato incarico all'Esecutivo di continuare la procedura di legge per l'espropriazione di tutti gli altri fondi occorrenti.

Processo politico a Rovigno. Ieri, nel dare la relazione del processo che si svolse a Rovigno in confronto di quattro signori di Bale, i quali avevano preso parte ad una dimostrazione contro i due preti slavofili Steffanutti e Bottegaro, e basandoci sul telegramma mandatoci dal nostro corrispondente, abbiamo detto che la popolazione di Rovigno aveva fatto una dimostrazione ostile al prete Steffanutti, perchè al dibattimento voleva parlare slavo. In ciò siamo caduti in un errore di fatto, causa l'essere stato il dispaccio trasmesso confusamente. Secondo quanto ci ritelegrafa il nostro corrispondente, la popolazione di Rovigno non fece alcuna dimostrazione ostile, ma conservò durante il processo un contegno ottimamente corretto.

Unione stenografica. Venne concesso all' Unione stenografica triestina lo uso di una sala della civica Scuola reale superiore, per potervi tenere le lezioni di stenografia.

Nomina. L'alunno in prova sig. Fr. Feriuga fu nominato alunno gratuito di cancelleria presso il civico Magistrato.

Sulla strada di Miramar. Ad ornare il nuovo viale sulla strada di Miramar ed a sostituire alcune piante in quello già esistenti fu scelta la robinia.

La fontana di Prosecco. Il Comune ha placitato la spesa di f. 182 per munire di ringhiera di ferro l'accesso alla fontana di Prosecco.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 6 settembre a tutto sabato 12 settembre:

Nati: maschi 46, femine 32; totale 78. Espulsi morti: maschi 2, femine 5; totale 7.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 25,16 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 59, femine 45, totale 104, di cui 79 a domicilio, 24 in ospitali e stabilimenti di ricovero e 1 sull'area publica.

Età dei morti: 0-1 anni 41, 1-5 anni 14, 6-20 anni 5, 21-30 anni 9, 31-40 anni 5, 41-60 anni 16, 61-80 anni 13, oltre gli 80 anni 1.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 34.62 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: morbillo 1, difterite e croup 2, Pertosse 1, tisi polmonare 20, malattie infiammatorie degli organi respiratori 15, enterite 22, apoplessia 3, gastro-enterite acuta 6, degenerazioni cancerose 5, debolezza senile 4, debolezza congenita 3, altre malattie 20, accidentali 1, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 82=26.97 per ogni 1000 abitanti.

Epizoozia cessata. Da tre settimane non si verificarono nuovi casi di afte epizootiche o di zoppina in città e nel territorio, epperciò il Magistrato civico ha revocato le misure di rigore ordinate nello scorso aprile.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperator*, in viaggio da Trieste per Bombay, lasciò ieri l'altro il porto di Aden. Il bark a. u. *Teresa Cosulich*, arrivò felicemente ai 13 corr. a Rio Grande do Sol, proveniente da Liverpool.

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 31

Non pensava nemmen per ombra al colpo che poteva infliggere a Masson, nè alla di lui possibile vendetta - non considerava tali cose che come eventualità di nessuna importanza.

Nel suo delirio, si domandò per un istante se, senza preoccuparsi oltre di Fernando — lo amava essa realmente? — non sarebb'ella fuggita in quella notte stessa, asportando tutto il danaro datole da Marziale e del quale non si era servita non sapendo come utilizzarlo — ed asportando anche i suoi gioielli e i suoi oggetti preziosi?

Ma riflettè; voleva vendicarsi di Fernando, ricondurlo a sè, e quando lo avesse visto ai suoi piedi, ebbro di passione, allora lo avrebbe cacciato via.

Oh! come gioiva a quell'idea!

Pensava persino a lasciare una lettera esplicativa a Marziale che doveva suscitare la rabbia nel padrone della vetriera e che poteva far segno l'amante alla vendetta del marito.

A quel punto della sua forsennata divagazione, Germana restò attonita di quel ch'ella chiamava la „sua forza!"

Oh! era matura e bene addestrata adesso per sostenere a Parigi una parte ardita che le avrebbe procurato una immensa sostanza e una potenza da non darsi l'eguale.

Sennonchè bisognava agir con prudenza e non precipitar nulla.

Fernando, le abbisognava anzitutto Fernando.

— Suvvia! disse.

Si vestì, si mise un abito semplice di colore scuro, si gettò in ispalla un lungo mantello che la ravvolgeva dal capo ai piedi, e finalmente si mise un cappello che ricoprì di un fitto velo.

Poi aprì la finestra e guardò di fuori. Veneva giù l'aqua a catinelle; ma la pioggia non le faceva paura!

Sonarono lentamente le dieci all'orologio del Certosini.

Tutto era tranquillo.

Gli ultimi camini della vetriera lanciavano nugoli di fumo nero talvolta solcato da subitanee e rosse vampe di fuoco.

L'atmosfera, sì fragrante nelle belle notti estive, era allora ammorbata dal puzzo di quel fumo che non si alzava e che il vento ricacciava giù per il cortile.

Con mille precauzioni per non essere udita, Germana uscì dalla sua camera dove rientrò precipitosamente perchè Vittoria, la serva, dopo aver finito le sue faccende, saliva la scala per andare a coricarsi nella sua camera, in soffitta.

Quella circostanza sconcertò un po' la giovin donna; superstiziosa, scorse in quel fatto che si produceva al suo primo passo, un tristo presagio.

Nondimeno, rimessa, non sentendo più alcun rumore, riaprì l'uscio e uscì di nuovo, sempre con le stesse precauzioni.

Nel cortile, aprì il paracqua: ma lo rinchiuse tosto; l'acquazzone era sì fitto che le gocciole rimbalzavano sulla seta tesa, il che produceva un sonoro rumore capace di attirare l'attenzione dei curiosi.

In un minuto, vale a dire nella sola traversata dal cortile al portone, Germana fu inzuppata dall'acqua.

Ma la febbre che la spingeva le diede coraggio. Eppoi, trovava gusto in quell'avventura.

Pensava con gioia infantile che suo marito, dormiva lassù pacifico come un ghiro mentre „la sua Germana" correva la cavallina. Ora, ciò le sembrava una graziosa burletta. Com'era stata stupida a darsi tanta pena nei suoi appuntamenti con Fernando!

Ah! sicuro, se fosse da ricominciare, non avrebbe più agito a quel modo! O che Marziale poteva avere neanche un sospetto? Ella si vantava di dargli ad intendere lucciole per lanterne, anche se la avesse colta sul fatto!

Nondimeno quando ebbe varcato il portone, dopo avere sguazzato sino a mezza gamba nelle pozzanghere e nel fango nero, quando si trovò sulla sponda del canale, deserto e tenebroso, rabbrividì.

Il vento soffiava maledettamente su quella spiaggia, curvando i pioppi come sottili canne e facendone gemere i rami le cui foglie bagnate schioccavano urtandosi.

La pioggia sferzava il viso della giovin donna, sul quale il suo velo, adesso fradicio, restava appiccicato. Germana nondimeno inoltrava.

Sentiva, alla sua destra, l'aqua del canale frangersi alla ripa.

In lontananza, un cane latrava furiosamente e di continuo.

Le rare case che ivi sorgevano, in mezzo a vasti poderi, sembravano abbandonate.

In quel denso nero che ravvolgeva la giovin donna nessun raggio di luce! Aveva un che di sinistro!

Germana abbrividì. Le era parso di sentirsi qualcuno camminarle vicino. Si mise a correre.

Allora soltanto si accorse che non aveva cambiato scarpe. Non calzava che scarpini leggieri e sboccati, scarpini da casa, di pelle mordorè.

Ad ogni passo che faceva sentiva che le sue scarpe restavano impigliate nel fango; dovette rallentare il passo per quanto avesse voglia di fuggir rapida, trovarsi finalmente in città, veder lampioni accesi, uscire infine da quelle tenebre dove non sentiva che i latrati di quel cane che pareva la inseguisse.

Nondimeno non ebbe nemmen [illegible] per un istante l'idea di tornare indietro.

Il vento soffiava sì forte che spr[illegible]pagliava l'aqua intorno a lei, per cons[illegible]guenza, l'ombrello, che del resto non p[illegible]teva tenere aperto, era affatto inutile.

Il suo mantello era già inzu[illegible]pato; fra poco ella sarebbe stata fradicia di dentro come di fuori: gli scarpini si laceravano sugli acuti ciottoli messi il gi[illegible]rno stesso nelle pozzanghere e nei pr[illegible]fondi solchi da un cantoniere coscienzios[illegible].

Talvolta, essa mandava gr[illegible]di di dolore, perchè aveva i piedi insangu[illegible]inati. Ma andava sempre innanzi!

Quella pioggia che la a[illegible]ghiacciava le faceva bene, perchè la febr[illegible] la infiammava più che mai.

Finalmente giunse vicin[illegible] al ponte che mette alla strada di C[illegible]anove: svoltò a sinistra, costeggiò l'osped[illegible]ale la cui facciata monumentale staccava in nero sul fondo del cielo che si andava spazzando, attraversò il ponte gettato sull'Ouche, passò sotto il viadotto della ferrovia e si trovò in città.

Le vie erano deserte; ma fiocamente illuminate da lampioni sparsi a varie distanze.

Germana potè camminare un po' meglio sull'asfalto dei marciapiedi.

Essa si recava dal mercante al quale Fernando aveva venduto i suoi mobili; aveva conservato l'indirizzo di quell'uomo che abitava in via Vetreria, dietro il palazzo dei duchi di Borgogna, a due pa[illegible] dal teatro.

In via Piron si vide tutt'a un [illegible] [illegible]nanzi due ufficiali dei drag[illegible] [illegible] tratto di[illegible] tornavano a casa uso[illegible] [illegible]uni che se ne [illegible] Parigi, dov'è impian[illegible] [illegible]ndo dal caffè di [illegible]rano le prime [illegible] [illegible]ato il loro circolo; e[illegible] nella città, [illegible] [illegible]ersone che ella incontrava cammin[illegible] [illegible]opo un buon quarto d'ora di [illegible] si i[illegible] [illegible] l'aquazzone avendo tenuti chiu[illegible] [illegible] casa tutti i borghesi di quella citta[illegible]dina, d'altra parte poco nottambuli.

Uno degli ufficiali, nel vederla, le fece osservare, quando ella passò sfiorandolo, che era già tardi e che faceva un tempo orribile per correre a quel modo per le vie.

Ella passò veloce, non senza sorridere sotto il velo, divertita dalla lepidezza un po' grossolana di quel soldato stimolato alla vista di una donna.

La pioggia era cessata, ma il vento imperversava.

Germana, agghiacciata, tremava.

Provava un'estrema stanchezza.

Per un istante dimenticò lo scopo della sua scappata.

Come se si fosse destata dopo un incubo si guardò d'attorno con istupore.

Come mai era venuta sin lì e perchè?

Finalmente le tornò la memoria ed e[illegible] paura.

Se Marziale, laggiù, si fo[illegible] [illegible] Forse la cercava, la chi[illegible] [illegible] destato! fosse messo a spiare i[illegible] [illegible]amava. E se si spiegazione gli avr[illegible] [illegible] suo ritorno, quale Per quanto n[illegible] [illegible]ob'ella dato? fosse risolu[illegible] [illegible]'ansi nel suo delirio ella ragiona[illegible] [illegible]a a sfidar tutto, adesso che dro[illegible], tremava al pensiero che il padrone della vetriera, innamorato e geloso sarebbe stato terribile se avesse avuto contro di lei il benchè minimo sospetto giustificato!

Nondimeno, spinta da una forza irresistibile, andava sempre; attraverso la piazza dei Duchi, passò sotto l'orologio, percorse la piazza alberata e poco dopo si trovò in via Vetreria.

Si fermò dinanzi la casa del mercante. Il magazzino era chiuso.

Al piano che sorgeva di sopra e che serviva di abitazione, non c'era un filo di luce!

La giovin donna nel suo delirio, non lo aveva preveduto.

D'altra parte adesso ella si domandava se, quand'anche il magazzino fosse stato aperto, ella ci sarebbe entrata?

Infatti, che dire a quel mercante? Quale spiegazione dargli? il suo passo doveva svelargli il suo segreto. Non ebbe nemmeno l'idea di picchiare; temendo di essere sorpresa, tornò indietro.

Oh! com'era stanca e come aveva freddo!

(Continua)

Tentato suicidio singolare — Un giovanotto che vuol morire perchè è sordo. Giacomo Furlan, è un giovanotto di 22 anni che fa il calzolaio ed abita, assieme ai genitori, al quarto piano della casa N. 5 in via del Fontanone. Da molti anni il povero giovane è afflitto da sordità, e questa infermità fece sì che lo rimandassero dal servizio militare, al quale pure era stato dichiarato abile. Avvilito del suo male, questo, modesto, senza compagni, amante del lavoro, incominciò a pensarci tanto su a quella benedetta sordità, che iermattina per tempo, anzichè alzarsi dal letto, rimase coricato e trangugiò una forte dose di acido carbolico.

Nello spasimo del dolore, contorcendosi sul letto, lo sventurato emise dei lamenti che furono uditi dalla madre, la quale spaventata al vederlo con le bave alla bocca, corse in traccia di un medico. — Giunse sul luogo il dott. Merlato, il quale, constatato trattarsi di un tentativo di avvelenamento, ordinò che il sofferente mediante lettiga venisse trasportato all'ospedale. Il suo stato è tuttora alquanto grave.

Una famiglia sventurata. - Morte improvvisa. Al secondo piano della casa N. 9 in via del Crocifisso abitava la famiglia dell'ex servo di piazza Viscovich, già da parecchio tempo senza lavoro, - famiglia composta dei due coniugi e di cinque figliuoli. In quella povera abitazione, ove in sette persone dormivano in una stanza, su tre giacigli di paglia, regnava l'inedia, e ieri ad accrescere anche più la sventura di quei tapini, la moglie del Viscovich, a nome Caterina, si sentì colta improvvisamente da malore grave. I bambini erano già coricati. La povera donna andò a letto, ma il male aumentò e pallidissima in volto, con voce fioca, ella ebbe a dire al marito: „Dio! me par de morir! aiuto!“ Come passo dallo spavento, egli chiamò soccorso. Vennero i vicini; la casa, in un attimo, fu sossopra e fu cercato invano ogni mezzo per far rinvenire la sventurata. Comparve sul luogo, chiamato, anche il signor Gino Treves, ma nemmeno i suoi soccorsi giovarono: la infelice era già cadavere.

Fu un generale sentimento di compianto per quel povero marito, accasciato dal dolore, per quei bambini dormenti, inconsci ancora della più grave delle sventure loro toccata.

Divertimenti popolari. Domenica 20 corr. avrà luogo la replica del Ballo popolare e del giuoco di tombola *Alla Grotta di Adelsberg* con i seguenti regali, che si trovano già esposti nel negozio dell'orefice e gioielliere G. Fonda:

Cinquina, un orologio d'oro a cilindro. Prima tombola, un orologio d'oro *remontoir*. Seconda tombola, un orologio d'oro *remontoir*. Ogni intervenuto riceverà gratuitamente una cartella per la tombola. Suonerà la banda cittadina. Lo spettacolo avrà principio alle ore 4 pom., la tombola alle 5 e mezzo e le danze proseguiranno fino alle 11 di sera.

Politeama Rossetti. Questa sera va in scena il *Ruy Blas*, esecutori le signore Cruz e Cuccini ed i signori Noli, Bacchetta e Roveri. Lo spettacolo incomincia alle otto.

Anfiteatro Fenice. Publico non molto numeroso all'ultima rappresentazione della velocipedistica compagnia Ancillotti. Applauditissimo il bravo monociclista sig. Ugo, di cui era la serata d'onore. Applauditi pure gli altri esercizi.

Una grave condanna per crimine di calunnia. Al 19 dello scorso giugno certo Antonio di Andrea Centa, da Sirovizza presso Castelnuovo, calzolaio, di anni 30, già punito per furto, veniva tradotto dinanzi ai giudici per rispondere di altri furti che avrebbe tentato di commettere nell'ergastolo di Capodistria, nonchè del crimine di calunnia in danno del guardiano carcerario Zucco. L'accusa diceva in sostanza che il Centa, mentre scontava l'ultima condanna, trovandosi occupato nel ripartimento dei calzolai, aveva tentato di sottrarre del cuoio e delle scarpe per poi farli passare fuori delle carceri e farli vendere a proprio profitto. Scoperto, disse che era il guardiano Zucco che rubava il cuoio e gli faceva fabricare delle scarpe per conto suo e che per giunta lo defraudava della parte. La Corte d'allora trovò l'istruttoria incompleta, perciò sospese il dibattimento e ordinò che gli atti venissero rimessi di nuovo al giudice inquirente per gli ulteriori necessari rilievi.

Ripreso ieri il dibattimento sotto la presidenza del consigliere Dolisk; giudici: conte Dandini, Legat e Maffei; P. M. cav. de Nadamlenski; difesa signor Camber, dopo letto l'atto di accusa, a lucro di tempo, in vista che nel precedente dibattimento l'accusato parlò nel suo costituto per buone due ore, il presidente ordina che si leggano i protocolli. Prima però di incominciare la lettura, a richiesta del presidente, Antonio Centa narra che nel 1878 venne condannato a 14 mesi di carcere per furto, poi subì un'altra condanna per furto nell'86 e l'ultima nell'89, pure per furto, di due anni e mezzo di carcere, che terminò al 18 marzo di quest'anno.

Il protocollo d'esame dell'ultimo dibattimento viene confermato dall'accusato; il numero di scarpe che dice avere egli confezionato per il guardiano Francesco Zucco ascende a 8 paia, rappresentanti il valore di 10 fior. e le suole rubate 12 fior.

Viene esaminato il direttore superiore delle carceri di Capodistria, Rodolfo Mahorsich, che comparisce in divisa e fregiato da una diecina di medaglie. Dice che lo Zucco ebbe a lamentarsi del Centa presso lui ancora prima che ne facesse rapporto, e che lo Zucco intendeva di accusarlo per calunnia. Due anni or sono il Mahorsich ricevette una lettera anonima nella quale lo si avvertiva che lo Zucco portava via pellame; prima non faceva mai visitare lo Zucco alla sua uscita dalle carceri, ma da quella volta lo fece visitare, però non trovò mai nulla. Non dubitò mai dell'onestà dello Zucco e lo ritiene pur ora un galantuomo. Ad ogni modo dice che non è possibile l'asporto di pellami nè dal magazzino, nè dal lavoratorio, poichè tutto subisce controlleria.

Il guardiano Pellegrino Scipizza, d'anni 47, si ricorda che la sera antecedente al giorno in cui il Centa chiedeva di essere condotto dal direttore, perchè aveva da rivelare delle cose importanti, lo Zucco aveva trovato sotto il banchetto da lavoro del Centa due suole di contrabbando.

Vestito della casacca dei condannati, si presenta Antonio Vittassovich, d'anni 26, il quale trovasi ad espiare la pena di due anni e mezzo di carcere per furto. Egli lavorava nello stesso banchetto del Centa. Si ricorda che lo Zucco, un pomeriggio, si avvicinò al Centa con due suole e gli disse: *Tasi, tasi, mètile via, xe roba de gnente; quel che xe sta, xe sta.* Siccome il Centa era stizzito, lo Zucco replicò: *Andemo abasso e vedaremo se val la tua o la mia.*

Antonio Poropat fu Gregorio, d'anni 46, da Pinguente, calzolaio, è pure vestito della casacca dei condannati ed al bavero porta due striscie di panno nero; è il segno di quelli che sono condannati a vita. Trovasi in carcere già dal 1870; intorno a quell'epoca allo scopo di derubare il gregge in piena campagna uccise il pastore (omicidio con rapina). Egli sa poco o nulla del fatto, perchè stava intento sempre al suo lavoro, perciò non pose attenzione a ciò che avveniva.

Importante è la deposizione del calzolaio Luigi Sussak, di anni 26, da Pisino, il quale, a quel tempo, trovavasi in espiazione d'una pena di 8 anni di carcere; è uscito al 20 marzo di quest'anno. Egli conferma tutto ciò che l'accusato sostiene; dice che anche lui, quando era in carcere, fece per lo Zucco molte paia di scarpe e assicura che ciò durava da molti anni; dice che lo Zucco ne ritraeva un lucro di un paio di scarpe per settimana; spiega il modo che lo Zucco adoperava per lo asporto del cuoio dal magazzino: siccome il guardiano, ch'era capo dei calzolai delinquenti, era anche tagliatore, se aveva da tagliare 20 paia per commissione ne tagliava 23, e introduceva i pezzi delle tre paia in più nei 20 rotoli che venivano spediti con la bolletta nel lavoratorio. Il testimonio osserva che se i detenuti dicono che ciò non è vero o che non ne sanno nulla, gli è perchè temono di parlare; ma lui, che è libero, si sente in debito di deporre la verità.

Il P. M. dopo questa deposizione dichiara di riservarsi la procedura contro il Sussak per falsa deposizione.

Vengono lette moltissime deposizioni di detenuti, come del Lovrecich, condannato a 4 anni per rapina, di un altro condannato per omicidio a 18 anni, di Giuseppe Nklich a 5 anni per uccisione, di certo Mosettig a 6 anni per rapina; poi di un gran numero di condannati per furto come: Clemente Camuffo a 18 mesi, Giulio Baseggio a 6 anni, Sibarich a 9 anni, Ant. Colombin a 4 anni, Budassich a 3 anni (questi è morto poco tempo fa in prigione); tutti dicono o di non saper nulla del fatto o non confermano quanto ebbe a dire lo accusato.

Da ultimo viene esaminato Francesco Zucco; il quale, narrando come stanno le cose, respinge le asserzioni dell'accusato e quelle del Sussak. Dice che il primo lo odia perchè era severo verso di lui essendo il più cattivo tra i detenuti delle carceri, incapace quasi di fare un paio di scarpe. Quanto al Sussak, l'odio di questi è causato dal fatto che un giorno egli aveva gettato dalla finestra degli ordigni che sua madre raccolse e che lui, Zucco, accortosene, inseguì la donna e la raggiunse nella piazza di Capodistria, dove la fece arrestare.

Il Sussak dice di non aver odio per questo; tanto egli quanto l'accusato sostengono in faccia allo Zucco quanto già ebbero a dire.

La Corte, in esito alle risultanze processuali, trova di assolvere il Centa dall'accusa di furto, ma lo ritiene colpevole del crimine di calunnia e lo condanna quindi a due anni di carcere.

Il condannato si è riservato i rimedi di legge.

Gravemente ferito per una bottiglia frantumata. Giovanni Saldersich, agente del negozio in commestibili di Giacomo Sever, in via Belvedere N. 11, ieri mattina alle 11 teneva fra le mani una bottiglia che per sua inavvertenza gli si frantumò; ciò che gli cagionò un taglio, profondo alla palma della mano sinistra. Perdendo molto sangue, il sofferente venne accompagnato alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini, ove, impressionato alla vista della emorragia che non si arrestava, il giovanotto svenne. Ricevuti i primi soccorsi colà, vista la gravità della ferita, fu accompagnato poscia con vettura all'ospedale, dove il medico d'ispezione gli prodigò gli soccorsi ulteriori.

Disgraziata caduta di una fanciulletta. La ragazzina di sette anni e mezzo Irene Pelz, abitante presso la caserma di Guardiella, inciampando, nella sua abitazione, cadde sopra un vaso da notte che si spezzò, e riportò orribili tagli al braccio destro, tali da cagionarle la recisione dei muscoli. Vista la gravità della cosa, si portò subito la fanciulletta al civico nosocomio.

Coi bambini la sorveglianza non è mai troppa! Una bambina di 15 mesi, abitante in via delle Sette Fontane, ieri alle $5\frac{1}{2}$ pom., deludendo la vigilanza della mamma aprì l'armadio, ne tolse una bottiglia di petrolio e bevette una parte del contenuto. Alle grida della piccina, che cadde a terra, accorse la madre spaventata e la portò alla farmacia Manzoni dove venne somministrato un reagente alla poveretta. Così una disgrazia potè essere evitata; ma le conseguenze avrebbero certamente potuto essere disastrose, perciò non si raccomanda mai abbastanza a queste benedette mamme di fare ogni sacrifizio possibile - miracoli di costanza addirittura - per sorvegliare i bambini affine di evitar loro dei pericoli!

Ragazzo ferito da un sasso. Ieri, alle 5 pom., in via Bergamasco, un ragazzo di 8 anni venne colpito da un altro ragazzo con un sasso alla testa e riportò una ferita lacero-contusa per la cura della quale dovette ricorrere alla farmacia Manzoni.

Le minaccie di un marinaio. Iermattina alle 11 in piazza Grande, un marinaio a nome Basilio V., d'anni 28 da Sign, armato di un coltello, minacciava il proprio collega Giacomo St. Una guardia, disarmatolo, lo condusse agli arresti.

L'amico dell'uomo. Un cane morse ieri al braccio destro certo Giuseppe Demartinis, d'anni 26, abitante in via del Solitario N. 4. All'ospedale la ferita gli venne cauterizzata.

Colto sul fatto. L'altra sera un ignoto ladro rubava dalla mostra di un negozio di coloniali in via delle Legna N. 1 un sacco di caffè del peso di 20 chilogrammi. Sorpreso da una guardia di publica sicurezza, il mariuolo gettò a terra la preda e si diede alla fuga.

Ladri arrestati. Giorni sono veniva rubata dal magazzino della ditta Greinitz Neffen, in Corso, una rilevante quantità di piombo e di zinco. Questa merce era poi stata venduta alla rigattiera Teresa Laurencich in via dei Cordaiuoli N. 7. Il ladro venne arrestato ieri nella persona del facchino Bortolo Cociancig, d'anni 27, da Trieste, abitante al N. 38 di Gretta. Nella perquisizione praticata dal cancellista di Polizia Pasquali, oltre ai detti metalli, si rinvennero anche alcuni pezzi d'ottone, derivanti dalle pompe del Porto Nuovo.

— Per il furto di una pezza d'*Oxford* del valore di 16 fiorini, commesso a danno del negoziante Enrico Defranceschi, in via Nuova, venne arrestato ieri, alle due pom. il facchino Luigi Roitz, d'anni 63, da Trieste, abitante in via Santa Caterina N. 1.

La fuga d'un truffatore. Alla locale direzione di Polizia è pervenuta una circolare con cui si ricerca l'arresto di un giovanetto di 16 anni a nome Alberto Kaners Cammis, fuggito da Ramscheis (Prussia), dopo aver falsificato documenti e rubato 4000 marchi a danno di Carlo Kürben, fabricante di lime ed ordigni.

„Cista“ perfetta. Ierinotte il calzolaio Giovanni Z., d'anni 36, dopo di aver fatto uno scotto di soldi 48 in una osteria di via Ireneo, dichiarò di non aver un soldo per pagare; venne perciò arrestato.

Dagli arresti di Pirano sono fuggiti di questi giorni, previa rottura del tetto, l'agricoltore Matteo Scorlich da Corte d'Isola, d'anni 17, Giovanni Piccoli, da Trieste, d'anni 15, Francesco Zeng, da Trieste, d'anni 14, tutti tre inquisiti per furto.

Ciò che si trova per via. Furono trovati ieri per via e depositati alla autorità di polizia: un portamonete contenente un importo di denaro ed un orecchino.

I precoci a rovescio. Venne arrestato ieri il facchino Giorgio D. d'anni 24, da Trieste, perchè giocava sulla publica via il così detto *sassetto*.

Minime. Vennero arrestati ieri: per mancanza di mezzi di sussistenza, il marinaio Ermenegildo P. detto *Fransin*, di anni 23, da Chiozza; per vagabondaggio notturno, Giovanni L. d'anni 32, facchino, da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)* Minestrone orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi dolci soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1424.

Ogni giorno una. Fra due buoni padri di famiglia:

— Tu dovresti fare a tuo figlio delle serie rimostranze.

— E' tempo perso mio caro. Non ascolta che gli imbecilli...

— Allora gli parlerò io.

Un importante arresto. In seguito ai frequenti furti che si commettevano sulla ferrovia Roma-Pisa, fu arrestato un certo Angelo Pagliari. Egli fino ad ora aveva dato sempre indirizzi e qualifica falsa. Ora fu scoperta in Orte l'abitazione di costui. Nella perquisizione si trovarono degli oggetti da viaggio per signora e delle valigie, della biancheria, nonchè una polizza di pegno di quattro braccialetti, di una spilla e di due anelli rubati in treno alla signora Carlotta Rossi Doria.

Una nuova triplice russo-franco-danese? Riferiamo, a titolo di cronaca, questa notizia che un corrispondente parigino manda al *Lyon Rèpublicain*:

„Ho di buona fonte che il completamento della visita di Cronstadt ebbe luogo a Copenaghen, dove è stato firmato un istrumento diplomatico il quale, dal punto di vista difensivo, permetterà di opporre oramai alla triplice alleanza austro-germano-italica una triplice alleanza russo-franco-danese. „Il governo danese, in caso di guerra, fornirà un corpo d'esercito di 50.000 uomini, i quali, con i 50.000 che gli invierà la Francia e i 60.000 della Russia obligherebbe la Germania a fare grandi sacrifizi dal lato dello Schleswig. Voi avete potuto notare che il nostro incaricato d'affari a Copenaghen è stato il solo diplomatico ricevuto dallo Czar durante il suo viaggio. Egli ha così potuto finire il negozio tanto bene cominciato dall'ammiraglio Gervais. Conviene poi aggiungere che l'influenza e la chiaroveggenza dell'imperatrice di Russia (che come ognuno sa è figlia di Cristiano IX di Danimarca) hanno grandemente facilitato il buon esito di tali negoziazioni.“

Una città senza aqua. La mancanza d'aqua a Livorno aumenta. Oramai l'acqua del Cisternone è ridotta all'altezza di soli 90 centimetri. Mai la città si trovò tanto priva di acqua. La situazione impensierisce. All'estremo bisognerà risolversi a prenderla con grande difficoltà e spesa dal di fuori. L'aqua non si distribuisce ormai più che per 14 ore. Molte fabriche sono costrette ad attingere aqua dai pozzi per alimentare le caldaie a vapore. Il cielo è sereno, l'atmosfera pesante.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8 - A) «Ruy Blas», opera in 3 atti.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 15 Settembre. Berlino chiude abbastanza fermo, Credit 149.75, Italiana 89.50, Rubli 215. - fine, 216.25 per cassa — alla Borsa conoscevano i corsi di 148.75, 89.15 e 214.—. Da Milano abbiamo Italiana 92.17, Cambio 101.30, Meridionale 634.—, Rendita —.— - Parigi nota Italiana 9'.10, chiusa Francese 96.30, Italiana 90.35, Spagnuola .2.¹/₁₆, Banche 555.— (Chiusa precedente 96.50, 90.55, .2.27 e 555.62. — Qui $88\frac{7}{8}$ a $89\frac{1}{16}$.

Valute. Napoleoni 9.30.50 a 9.31.50, Zecchini 5.52 a 5.54, Lire sterline 11.70 a 11.72, Londra 117.— a 117.50, Francia 46.25 a 46.45, Italia 45.45 a 45.65, Banconote Italiane 45.55 a 45.65, Banconote germaniche 57.55 a 57.65 Rendita austriaca in carta 90.75 a 91.—, Rendita ungh. in oro 4% 102.90 a 103.10, detta in carta 5% 100.50 a 100.75, Credit 274.— a 279.—, Rendita ital. 88.75 a 89 —, Lotti turchi 80.— a 70.50 Serbi 3% 38 — a 38.50, Serbi nuovi 5.20 a 5.50 Croce rossa italiana 12.25 a 12.75.

Londra 15. (*Chiusa.*) Consolidati $95\frac{1}{16}$, Lombardi $9\frac{3}{4}$, Argento 45.25, Spagnuola 72.—, Italiana $89\frac{3}{16}$, Aust. eff. 77.—, Aust. oro 96.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 97.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza —.— Introiti della Banca —.— Fermo.

Francoforte 15. (Borsa serale.) Credit 188.50, Staatsbahn 245.—, Lombarde 93.50, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—, Fermo.

CAFFÈ. *Amburgo* 15 Santos good average, per Settembre 68.75, Dicembre 60.50, Marzo 58.50. Irregolare.

Amburgo 15 Rio ord. [illegible] 70 -73 reale 75 -7[illegible], [illegible] 79 -[illegible]

Havre 15 (*Chiusa.*) Santosgood average, per mese corrente per 50 chilò fr. 84.— Dicembre fr. 73.25.

Havre 15.(*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 92.50, Dicembre fr. 78.—

Nuova York 15.(*Apertura.*) Rio per consegne future, 25 in ribasso. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 15. (*Diretto.*) Frumento la sc. 34.— a 45.—, Formentone da sc. 30.— a 31.— Orzo da sc. 22.50 a 24.—, Avena da sc. 16.50 a 12.—. Segala da sc. —.— a —.—.

Manchester 15. Mercato Filati. Gresham —.—, Rowland —.—, Wellington —.—, 32 Pincops —.—, 60 Pincops —.—, 20 Kingston —.—, Micholls —.—, Townhead —.—, Mayall —.—, 40 Kingston —.—, Wilkinson —.—, 60er Haehne —.—, 40/2 —.—, 60/2 —.—. Calmo.

COTONI. *Liverpool* 15.— Importazione 9589, Vendite 7000, Tenders in Doehtes 1035 Balle. — Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre $4^{49}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{51}/_{64}$, Ottobre—Novembre $4^{56}/_{64}$, Novembre-Dicembre $4^{57}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{61}/_{64}$, Gennaio-Febraio $5^{0}/_{64}$, Febraio-Marzo $5^{3}/_{64}$, Marzo-Aprile $5^{3}/_{64}$, Aprile-Maggio $5^{5}/_{64}$, Maggio-Giugno $5^{8}/_{64}$.

FARINA. *Parigi* 15 Dodici marche mese c. 61.—, per Ottobre 61.75, flacca, quattro mesi da Novembre 63.30, quattro primi mesi 64.15. (Variabile).

OLIO. *Napoli* 15. Gall. contanti 80.20, Ottobre 80.49, Dicembre 80.49, consegne future 80.49. — Gioia contanti 76.40, Ottobre 76.59, Dicembre 76.59, consegne future 77.41.

Parigi 15. Ravizzone per mese corrente 73.—, per Ottobre 73.75 baisse, per Novembre-Dicembre 74.50, per quattro primi mesi 75.50.

Londra 15. Ravizzone a sc. 29.50

Malaga 15. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arobs, franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 15 Loco 5.95. Fiacco.

Anversa 15. Loco $15\frac{1}{4}$. Calma.

SPIRITO. *Berlino* 15. Loco 58.10, p. Agosto-Settembre 59.—, Settembre-Ottobre 51.—.

Parigi 15. Mese corr. 38.25 per Ottobre 31.—, fiacco, Novembre—Dicembre 38.—, quattro primi mesi 39.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 15 Greggio da 88° disp. 36.50—36.75, sosteo. Bianco per mese corr. 36.50, per Ottobre 34.80, fermo, quattro mesi da Ottobre 34.50, quattro primi mesi 35.—, Raffinato da 107.— a —.—

Magdeburgo 15. Zucchero rend. da 92° marchi 17.90, da 88 marchi —.—.

Londra 15. Java a sc. 15.25 calmo, Zucchero di rapa greggio a sc. 13.— calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosse